



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'1 DICEMBRE 2015 N. 12

ATTI ASSEMBLEARI

X LEGISLATURA

**ESTRATTO DEL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA
ANTIMERIDIANA DELL'1 DICEMBRE 2015, N. 12**

PRESIEDE IL PRESIDENTE ANTONIO MASTROVINCENZO

VICEPRESIDENTI RENATO CLAUDIO MINARDI e MARZIA MALAIGIA

Assiste il Segretario dell'Assemblea legislativa dott.ssa Paola Santoncini

Alle ore 10,30, nella sala assembleare di via Tiziano n. 44, ad Ancona, il Presidente dichiara aperta la seduta dell'Assemblea legislativa.

O M I S S I S

Il Presidente passa alla trattazione del punto iscritto all'ordine del giorno che reca:

- **MOZIONE N. 35** ad iniziativa dei Consiglieri Bissoni, Maggi, Pergolesi, Giorgini, Fabbri, concernente: **"L'impegno della Giunta regionale a farsi promotore presso il governo dello Stato italiano per l'abolizione dell'art. 35 del decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014 così come convertito dalla legge 11 novembre 2014, n. 164"**;
- **MOZIONE N. 48** ad iniziativa dei Consiglieri Biancani, Volpini, Giancarli, Busilacchi, Micucci, Urbinati, Giacinti, Traversini, Talè, Rapa, Minardi, concernente: **"Contrarietà alla realizzazione nel territorio marchigiano di inceneritori previsti all'art. 35 del decreto n. 133 del 12 settembre 2014, cosiddetto Decreto sblocca Italia"**.

(abbinare ai sensi dell'art. 119 del R.I.)

Discussione generale

O M I S S I S

Il Presidente **pone in votazione la mozione n. 48** (per appello nominale chiesto a nome dei Consiglieri Zura Puntaroni, Zaffiri, Leonardi), **con il relativo emendamento** a firma dei Consiglieri Bissoni, Biancani,



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'1 DICEMBRE 2015 N. 12

Rapa, Marconi, Zura Puntaroni, Pergolesi, Maggi, Giorgini, Fabbri, Leonardi, Marcozzi, Celani, Carloni, Busilacchi. **L'Assemblea legislativa approva la mozione n. 48, emendata**, nel testo che segue:

“L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE,

PREMESSO che

- il decreto legge n. 133 del 12 settembre 2014 (Misure urgenti per l'apertura dei cantieri, la realizzazione di opere pubbliche, la digitalizzazione del Paese, la semplificazione burocratica, l'emergenza del dissesto idrogeologico e per la ripresa delle attività produttive) c.d. “Decreto sblocca Italia”, convertito con modifiche dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, introduce norme riguardanti il settore della gestione dei rifiuti, con particolare riguardo all'impiantistica di smaltimento;
- all'articolo 35, primo comma, della citata legge si prevede, tra l'altro, che la Presidenza del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto individui a livello nazionale la capacità complessiva di trattamento di rifiuti urbani e assimilati degli impianti di incenerimento in esercizio o autorizzati a livello nazionale, con l'indicazione espressa della capacità di ciascun impianto, gli impianti di incenerimento con recupero energetico di rifiuti urbani e assimilati da realizzare per coprire il fabbisogno residuo, al fine di attuare un sistema integrato e moderno di gestione dei rifiuti, garantire la sicurezza nazionale nell'autosufficienza, prevenire e superare le procedure di infrazione europee;
- l'articolo 35, comma 3, prevede che tutti gli impianti di recupero energetico da rifiuti sia esistenti che da realizzare devono essere autorizzati a saturazione del carico termico;
- l'articolo 35, comma 6, prevede che negli impianti di recupero energetico deve essere assicurata priorità ai rifiuti urbani prodotti nel territorio regionale fino al soddisfacimento del relativo fabbisogno e, solo per la disponibilità residua autorizzata, al trattamento di rifiuti urbani prodotti in altre regioni. Si prevede altresì che sono ammessi, in via complementare, rifiuti speciali pericolosi;
- il Ministero dell'Ambiente ha recentemente predisposto il predetto schema di decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, in cui la Regione Marche viene individuata come regione idonea ad una termovalorizzazione della capacità di 200.000 ton/anno;
- ai sensi della Direttiva quadro europea in materia di rifiuti 2008/98/CE la gerarchia della gestione dei rifiuti risulta così individuata:
 - a) prevenzione;
 - b) preparazione per il riutilizzo;
 - c) riciclaggio;
 - d) recupero di altro tipo;
 - e) smaltimento;



ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'1 DICEMBRE 2015 N. 12

TENUTO CONTO che

- l'articolo 182 bis del decreto legislativo 152/2006 definisce i "Principi di autosufficienza e prossimità" nello smaltimento dei rifiuti urbani e prevede che lo smaltimento dei rifiuti e il recupero dei rifiuti urbani indifferenziati debbano avvenire in uno degli impianti idonei più vicini ai luoghi di produzione o raccolta;
- l'articolo 199 del decreto legislativo 152/2006 demanda alle Regioni l'approvazione dei Piani regionali per la gestione dei rifiuti e che la previsione all'art. 35 del decreto legge 133/2014 andrebbe ad inficiare le scelte di pianificazione contenute nei predetti strumenti regionali definiti dal decreto legislativo 152/2006;
- per promuovere il riciclaggio, l'art. 181 del decreto legislativo 152/06 dispone che siano le Regioni a stabilire i criteri con i quali i Comuni provvedono a realizzare la raccolta differenziata in conformità a quanto previsto dall'articolo 205. Inoltre è previsto che "le autorità competenti realizzino entro il 2015 la raccolta differenziata almeno per carta, metalli, plastica e vetro, e ove possibile per il legno, nonché adottino le misure necessarie per conseguire i seguenti obiettivi ...";

CONSIDERATO che

- ad oggi in Parlamento si sta discutendo sull'opportunità di riesame dello schema di decreto del Presidente del Consiglio di cui al "Decreto sblocca Italia" rilevando la necessità di una maggiore coerenza con la ratio legis dell'art. 35 del decreto legge 133/2014, suggerendo l'avvio di una ulteriore fase di raccolta dati per adempiere alla programmazione nazionale basata sulla scorta delle variazioni intervenute a seguito di applicazione della pianificazione regionale in materia;
- tra gli indirizzi della Giunta regionale di cui alla deliberazione di Giunta regionale 484 del 3 aprile 2013, così come inoltre recepiti nel Piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con DACR n. 128/2015 (notificato al Ministero e alla Commissione europea) si legge: "Prevedere che, fino al raggiungimento del 70% di raccolta differenziata, conseguito in ciascuno degli ATO della Regione, non sia ammessa sul territorio dei singoli ATO, la realizzazione e l'esercizio di nuovi impianti di smaltimento rifiuti tramite termovalorizzazione";

CONSIDERATO invece che l'articolo 35 del decreto legge 133/2014 rappresenta un elemento detrattore rispetto ad una più ampia attuazione delle politiche gestionali di prevenzione e riciclaggio ai sensi dell'articolo 181 "Riciclaggio e recupero dei rifiuti";

PRESO ATTO che

- il decreto ministeriale attuativo dell'art. 35, comma 1 del decreto legge 133/2014 "Decreto sblocca Italia" convertito con modifiche dalla legge 164/2014 prevede che la Regione Marche venga individuata come regione idonea ad una capacità di termovalorizzazione pari a 200.000 ton/anno, quantità che non trova giustificazione ad attuazione degli scenari previsti dal vigente Piano regionale di gestione rifiuti;



CONSIGLIO REGIONALE
Assemblea legislativa delle Marche

ESTRATTO PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DELL'1 DICEMBRE 2015 N. 12

- tale virtuosità regionale è determinata da obiettivi di raccolta differenziata previsti nel medesimo piano che puntano al superamento del 70% e che consentono, pertanto, di contravvenire all'esigenza di smaltimento della frazione secca di rifiuto tramite incenerimento;
- ad oggi la Regione Marche ha già raggiunto una percentuale di raccolta differenziata pari al 63,4% che la pone al terzo posto in Italia;
- con l'applicazione di quanto previsto dal predetto decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri si genererebbe un'economia inversa negli obiettivi di produzione di raccolta differenziata;
- in base allo schema di decreto attuativo di cui al "Decreto sblocca Italia" la nostra regione dovrebbe pertanto incenerire quantità di rifiuti urbani determinati non per un'errata pianificazione regionale, ma per sopperire all'incapacità delle altre regioni di attuare efficaci piani di gestione dei rifiuti;

Tutto ciò premesso

ESPRIME LA PROPRIA CONTRARIETA'

alla termovalorizzazione tramite incenerimento, ovvero co-incenerimento, prevedendo obiettivi di raccolta differenziata superiori a quelli previsti dalla normativa vigente;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

ad esprimere parere negativo in sede di Conferenza Stato-Regioni alla realizzazione, nel territorio marchigiano, di qualsiasi inceneritore e di qualsiasi capacità che sia disposta o prevista in attuazione dell'art. 35 del decreto legge n. 133/2014, nonchè ad orientare il sistema gestionale dei rifiuti regionale verso lo scenario "recupero di materia".

IL PRESIDENTE

F.to Antonio Mastrovincenzo

IL VICEPRESIDENTE

F.to Renato Claudio Minardi

LA VICEPRESIDENTE

F.to Marzia Malaigia